

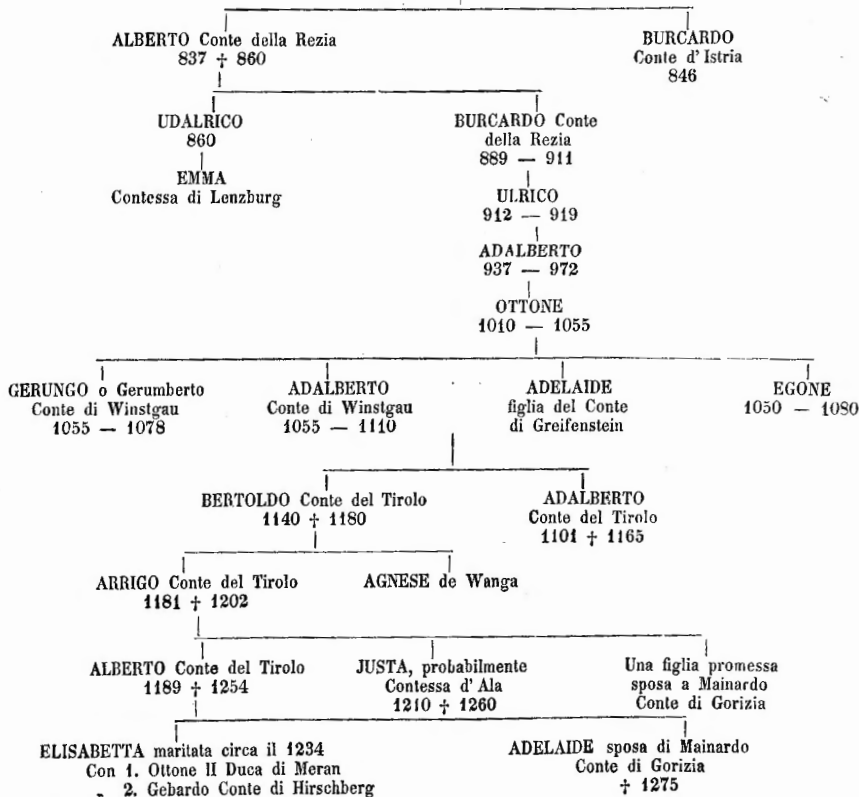
L'ISTRIA



Esce una volta per settimana il Sabbato. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione.—
L'abbonamento non va pagato ad altriche alla Redazione.

**ALBERO DEI CONTI DELLA REZIA
DELL' ENGADINA E DELLA VALVENOSTA (WINSTGAU)**
(secondo *Agostino Perini*).

UNFRIDO Conte della Rezia e dell'Istria
790 + 825



ALBERO GENEALOGICO

DEI CONTI DI GORIZIA

(Secondo Agostino Perini).

OTTOVINO Conte di Lurn, Pusteria ed Istria 970 — 1012

Sue Spose

1. Glica 975 † 978

2. Wiburga 1006 † 1017

WOLCOLD
1018 — 1030
fondatore del monastero di Sonnenburg

Richilde 980

Ildegarda
prima Abbadesa di Langensee

Iliburgo
seconda Abbadesa

Pertingunda
terza Abbadesa

Viburga

ARTEVICO
Vescovo di Bressanone
1027 † 1048

ENGELBERTO I
Conte di Lurn e Pusteria
1027 — 1049
sua sposa Luitgarda

ENRICO
† 1015
sue spose
1. Gisela
2. Giuditta

WIBURGA
prima Abbadesa di Sonnenburg

ENRICO Conte d'Istria
1075 — 1100

MAINARDO I Conte di Lurn
1045 — 1090
Adelaide sua sposa

ENGELBERTO II Conte di Pusteria
1070 — 1080

ENGELBERTO III Conte di Gorizia
1121 — 1150

ENRICO II
1121 — 1150

MAINARDO II
1121 — 1139

MAINARDO III Avvocato di Aquileja
1186 — 1232
sua sposa

ENGELBERTO IV
1121 — 1217

Matilde figlia di Bertoldo d'Andechs

MAINARDO IV Conte di Gorizia e del Tirolo
Avv. d'Aquileja, di Bressanone e di Trento

sua sposa
Adelaide figlia d'Alberto Conte del Tirolo

Adelaide cont. di Ortenburg

Berta cont. di Kirchberg

ALBERTO progenitore della linea
dei Conti di Gorizia estinta in Leo-
nardo † 1500

MAINARDO V Conte del Tirolo
e Duca di Carinzia † 1295
sua sposa
Elisabetta figlia di Ottone Conte
Palatino, Vedova di Corrado IV di Svevia

ALBERTO 1290 - 1292
sua sposa
Agnese Contessa di
Hohenberg

Margherita moglie di
Federico Burgravio di
Norimberga

OTTONE † 1310
sposa
Eufemia figlia di Enrico
Duca di Breslavia

LODOVICO † 1305

Agnese maritata con
Federico Margravio di
Misnia e Turingia

Elisabetta maritata
con Alberto I progeni-
trice di tutta la Casa
d'Austria, tenuta al
sacro fonte dal Comune
di Trieste

ENRICO Conte del
Tirolo Duca di Carintia,
Re di Boemia † 1295
Sue Consorti

1. Anna figlia di Ven-
cesao Re di Boemia
2. Adelaide Duchessa di
Braunschweg
3. Beatrice contessa di
Savoja.

Anna maritata con
Rodolfo III Conte Palatino

Elisabetta moglie
di Pietro Re di Sicilia

Orsola

Eufemia

Adelaide
1318 - 1341

LEOPOLDO
morto fanciullo

Margherita Mautasch
nata 1316 † 1369
maritata con

1. Giovanni di Lucemburgo
2. Lodovico di Brandeburgo
figlio dell'Imperatore
Lodovico di Baviera

MAINARDO VI 1343 † 1363
sposa
Margherita figlia di Alberto
Duca d'Austria



SPIEGAZIONE

D'UNA ANTICA ISCRIZIONE

TROVATA A SCARDONA IN DALMAZIA L'ANNO MDCCCL.

(Continuazione e fine. V. N. 49).

Fu poscia cotesta Iscrizione trasportata a Venezia, ed acquistata da S. E. Bernardo Nani, il quale la pose nell' Atrio del suo Palazzo unitamente a varie altre Iscrizioni Greche e Romane, ed indi pubblicata nelle "Memorie per servire alla Storia Letteraria, stampate in Venezia l'anno 1756. Tom. VII. p. v. Articolo XX. pag. 33 in questa guisa

VENERI
VICTRICI
SACRVM
S. L. L. T.

Le quali ultime Sigle dell'autore di questa lettera in riguardo al luogo in cui fu ritrovata, vengono spiegate così: "Scardona Libens Locavit Templum."

Da tante, e sì rilevanti antiche memorie, la notizia delle quali noi dobbiamo al Sig. D. Tomaso Vucovich Segretario di Mons. Vescovo di Scardona testimonio oculare ne sopra descritti scavi, il quale me le ha così sommarariamente comunicate, promettendomi una più precisa descrizione non solo di queste, ma ancora di molte altre egualmente importanti, parmi che resti ad evidenza comprovato, che il sito dell'odierna Scardona sia lo stesso dell'antica, e che perciò sbagliano coloro i quali il sito dell'antica da quello della moderna oltra ponendo distinguono; appoggiandosi forse all'autorità di Palladio Fosco Padovano il quale nel libro I. de situ Orae Illyrici impresso dopo il Lucio de Regno Dalmatiae alla pag. 759, dice: "Intorsus autem procul a Titii descensu duobus millibus passuum ad eundem eripuum, sed in parte Liburniae est Scardona civitas paucis habitata familiis, non ea tamen de qua auctores tam graeci quam latini mentionem faciunt: longius enim a mari distabat;" senza poi individuare il luogo preciso in cui più lungi dal mare qualche vestigio di questa antica Scardona scorgesi; e senza aver riguardo all'antiche vestigia e memorie che sotto e presso all'odierna anco a tempo suo vedeansi.

Non devo finalmente tralasciare di riferire che Scardona al giorno d'oggi non è soltanto considerabile per le antiche memorie, ma anco per la Sede Episcopale ivi trasferita da Belgrado nell'anno 1120 sotto la Metropoli di Spalato, e per il dominio che in essa ha la Serenissima Repubblica di Venezia. Di questa Città, così scrive l'autore della Topografia del Regno d'Ungheria riportato dal P. Farlati nel tomo primo dell'Ilirico Sacro alla p. 155. "Scardona civitas fuit antiquis temporibus una e celebrioribus Dalmatiae utpote a qua teste Plinio, aliisque, unus e tribus conventibus in quos regio tota di-

rimbeatur, nomen accepit. Ipsam autem ad lacum olim ejusdem nominis Scardonium appellatum a dextris Titii nunc Kerchae fluvii sitam fuisse auctor est Trescholtus in Mem. Geog. qui muri cujusdam rudera se ibidem spectasse asseverat. Posterioribus temporibus semidirutae cujusdam Urbeulae cum arcula in colle a Venetis anno 1520 disjectae speciem referebat. Ac postquam postremum anno 1683. Confinariarum militum ope Turcis erepta fuisset a Valerio Generali Veneto illico restituta communitaque ad barbarorum insultus depellendos minime impar videtur."

C. PETRONIVS FIRMVS, cioè Cajus Petronius Firmus. La gente Petronia, che da' Sabini traeva la sua origine, fu in Roma tra le plebee famiglie computata, come prova Fulvio Ursino nelle Famiglie Romane pag. 189. Racconta Valerio Massimo nel lib. 4. Cap. 7. che un certo L. Petronio "humili loco natus", per beneficio di P. Celio all'equestre dignità pervenne. Un Publio Petronio sotto Augusto fu Triumviro Monetale, e di esso alcune medaglie riporta il citato Ursino. Cajo Petronio di lui figlio fu Console nell'anno di Roma 814 e di Cristo 61, come apparisce da' Fasti Consolari e può vedersi nell'Almeo-venio alla p. 122. Questa Famiglia per mezzo forse di qualche Liberto nella nostra Provincia si stabilì, e non solo in Scardona ma anco in varie altre Città della Dalmazia trovansi pietre, nelle quali si vede de' Petronj fatta menzione, come in una Lapida esistente in Traù riferita da Ciriaco Anconitano alla p. 3. n. I. nell'Iliriche iscrizioni, ne' marmi di Salona stampati dopo il secondo Tomo dell'Ilirico Sacro nella Classe decima al num. 137 v'è un frammento d'una Petronio Stilario al n. 170, un Petronio Primitivo, al n. 141 un Lucio Petronio Secondo s'incontrano.

OB HONOREM AVG, cioè ob honorem Augustalitatibus: In questa guisa io credo che la Sigla AVG possa interpretarsi, e che dir si debba "Ob honorem Augustalitatibus", come si dice "Ob honorem Aedilitatis", in una iscrizione, che da Valerio Ponte Archidiacono di Zara riferisce il Lucio nelle sue iscrizioni di Dalmazia al n. 8 e in un'altra presso Ciriaco Anconitano pag. 2 n. 20. "Ob honorem Duumviratus", presso il Lucio nel luogo poco fa mentovato n. 15. "Ob honorem Seviratus presso il Muratori nel Tesoro dell'iscrizioni p. 43. n. 2. e "Ob honorem Decurionatus", presso il medemo p. 40. n. 5. Ma perchè ad alcuno strana non paja questa mia interpretazione addurrò alcune Lapide nelle quali "Ob honorem Augustalitatibus", egualmente che nella presente leggesi: Il Gruterò alla pag. 225. n. 2. riporta un lungo testamento d'un certo Meconio Leone, ritrovato in Strongoli Città della Calabria, il quale lascia una determinata somma di danaro a Cittadini FACILVS SVBITVRIS ONVS AVGVSTALITATIS, d'endo poco dopo

HI QVI AD MVNVS AVGVSTALITATIS CO'PE'LENTVR.

(Cont'nua)